

Click to verify



Com'è morto epifani

ROMA - È morto Guglielmo Epifani, già segretario generale della Cgil e, per un breve periodo, segretario del Partito democratico per poi passare a Liberi e Uguali di cui era attualmente parlamentare. Era nato a Roma nel 1950. Epifani è stato il primo socialista a guidare la Cgil, fu vice di Bruno Trentin e poi di Sergio Cofferati. Da qualche mese, Epifani lottava con una malattia che lo aveva progressivamente indebolito. Laureato in filosofia con una tesi su Anna Kuliscioff, ha svolto tutta la sua carriera nella Cgil prima di quella politica. Iniziò a lavorare nella casa editrice del sindacato, poi passò alla federazione dei poligrafici di cui ne assunse la guida. Nel 1990 entrò nella segreteria confederale e nel 2002, dopo l'addio di Cofferati, è diventato il segretario generale. Colto, intellettualmente raffinato, è stato un sindacalista dai tratti gentili, ma anche capace di decisioni radicali. Fu lui nel 2002 ad annunciare al congresso della Cgil la decisione che portò poi ai 3 milioni di lavoratori in piazza contro la riforma dell'articolo 18 voluta dal governo Berlusconi, la più grande manifestazione di sempre che si tenne al Circo Massimo. Alla guida del sindacato per otto anni, aveva passato il testimone nel 2010 a Susanna Camusso. Eletto alla Camera per la prima volta alle elezioni del 2013 - nelle file del Partito Democratico, ha preso le redini del partito nel maggio dello stesso anno dopo le dimissioni di Pier Luigi Bersani. Del Pd Epifani è stato "traghettonere" per sette mesi, fino al congresso di dicembre 2013 che aveva incoronato Matteo Renzi come segretario. di Gerardo Greco 7 giugno 2021 Quindi, nel 2017 lo strappo con la segreteria dell'ex sindaco di Firenze e l'addio al Pd con la nascita di Articolo 1. Forza poi confluita alle ultime elezioni in Liberi e Uguali, con cui Epifani è stato eletto nuovamente alla Camera nel 2018 Il cordoglio del mondo politico e sindacale Moltissimi i messaggi di affetto inviati dal mondo politico e sindacale e dai rappresentanti delle istituzioni. "L'improvvisa scomparsa di Guglielmo Epifani mi addolora profondamente - ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - . Il suo impegno ha recato un contributo alla storia del movimento sindacale italiano e della Cgil in particolare, dove ha avuto modo di esprimere la propria visione riformista e le proprie qualità di dirigente impegnato, sempre attento agli interessi dei lavoratori". "Per la Cgil è una mancanza grave, ha dato la sua vita a Cgil e sindacato", ha commentato il leader Cgil Maurizio Landini. "Epifani è stato un grande sindacalista, un politico bravo, competente lucido e raffinato, lascia un vuoto incolmabile", ha detto il segretario della Cisl Luigi Sbarra. "Perdiamo un amico e una persona perbene impegnata in tante battaglie", le parole del segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. "Guglielmo è stato un amico prima ancora di essere un sindacalista con il quale ho diviso molti anni di lavoro - ha detto Sergio Cofferati che con Epifani aveva lavorato fianco a fianco - . Era una persona dolce e nel contempo un uomo assai determinato nell'affrontare anche le situazioni più difficili. Ha dato un contributo rilevante alla sinistra riformista sia nel sindacato che nella sua esperienza politica, costruendo consenso e condivisioni alle scelte economiche e sociali più impegnative di questi decenni. Ci mancherà molto". "Una giornata tristissima, una notizia drammatica", ha commentato il segretario del Pd Enrico Letta interrompendo la riunione in corso con i sindacati. "Alla famiglia di Epifani esprimo il cordoglio di tutti i democratici e di tutte le democratiche". "Sono profondamente colpito e addolorato per la prematura scomparsa di Guglielmo Epifani con il quale ho condiviso tanti anni di impegno, ammirando sempre la sua partecipazione intelligente e la correttezza con cui ha interpretato il suo ruolo nella politica e nel sindacato", ha detto Massimo D'Alema. Parole di affetto sono arrivate anche dallo schieramento opposto a quello di Epifani. "Eravamo su posizioni politiche diverse ma ho sempre apprezzato la sua passione, la sua competenza e la sua capacità di confrontarsi. Se ne va una persona stimabile e perbene", ha commentato Giorgia Meloni. È morto Guglielmo Epifani: causa morte, età e carriera del politico ed ex sindacalista L'ex segretario di Cgil e Pd, attualmente deputato di Liberi e Uguali, Guglielmo Epifani si è spento ieri, lunedì 7 giugno 2021, dopo una breve malattia che lo aveva costretto al ricovero in ospedale. Uno sguardo alla lunga carriera del noto politico ed ex sindacalista. Sondaggi Tp: scarcerazione Brusca sbagliata per maggioranza italiani leri, lunedì 7 giugno 2021, si è spento l'ex sindacalista, ex Segretario del Pd e attualmente deputato di Liberi e Uguali Guglielmo Epifani. Secondo le indiscrezioni trapelate sulla stampa nazionale, è stato colpito da un'embolia polmonare una settimana fa circa: costretto al ricovero in ospedale sembrava sulla via della guarigione. Dopo un aggravamento improvviso e repentino del quadro clinico è arrivata la tragica notizia. Guglielmo Epifani è nato a Roma nel 1950 da una famiglia di origine campana. Si laureò in Filosofia alla Sapienza nel 1973. Risale al 1979 l'inizio della sua carriera di dirigente sindacale: in quell'occasione venne investito dell'incarico di segretario generale aggiunto della sezione Lavoratori poligrafici e cartai della Cgil. Una lunga carriera quella di Epifani nel sindacato confederato: nel 1990 approdò alla segreteria generale, dal 1994 al 2002 fu vice di Sergio Cofferati. Una volta terminato il mandato di quest'ultimo, fu eletto Segretario Generale Cgil: ricoprì il ruolo fino al 2010. Poco dopo l'esordio nei Palazzi della Politica (d'altra parte, aveva militato per diverso tempo nel Partito Socialista e poi nel Pds): venne eletto deputato nel 2013 dopo una candidatura come capolista per il Partito Democratico (confermato il suo scroano alla Camera anche nel 2018 ma con LeU). Sempre nello stesso anno, a seguito delle dimissioni di Pierluigi Bersani, diventò segretario Dem: nel dicembre 2014 venne sostituito da Matteo Renzi. Dal 2017, seguendo Bersani, lascia il Partito Democratico per approdare alla appena nata formazione Articolo 1. Segui Termometro Politico su Google News Scrivici a redazione@termometropolitico.it The Motorsport Images Collections captures events from 1895 to today’s most recent coverage.Discover The CollectionCurated, compelling, and worth your time. Explore our latest gallery of Editors’ Picks.Browse Editors’ FavoritesExperience AI-Powered CreativityThe Motorsport Images Collections captures events from 1895 to today’s most recent coverage.Discover The CollectionCurated, compelling, and worth your time. Explore our latest gallery of Editors’ Picks.Browse Editors’ FavoritesExperience AI-Powered CreativityThe Motorsport Images Collections captures events from 1895 to today’s most recent coverage.Discover The CollectionCurated, compelling, and worth your time. Explore our latest gallery of Editors’ Picks.Browse Editors’ FavoritesExperience AI-Powered Creativity (ANSA/CESARE ABBATE)È morto a 71 anni Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL dal 2002 al 2010 e brevemente segretario del Partito Democratico, dal maggio al dicembre del 2013. Epifani era una rispettata figura del centrosinistra, noto per il suo stile garbato, a lungo esponente del PD con cui era stato eletto deputato nel 2013: aveva poi lasciato il partito in contrasto con la segreteria di Matteo Renzi. Aveva aderito ad Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista, e nel 2018 era stato rieletto con Liberi e Uguali. Le cause della sua morte non sono state rese note. Epifani nacque a Roma il 24 marzo del 1950. Dopo essersi laureato in Filosofia alla Sapienza, s'iscrisse alla CGIL e iniziò la sua carriera nel sindacato nel 1979, con la nomina a segretario generale aggiunto della categoria dei lavoratori poligrafici e cartai. Nel 1990 entrò nella segreteria confederale e dal 1994 al 2002 fu il vice del segretario generale, Sergio Cofferati. Alla conclusione del mandato di Cofferati prese il suo posto. Fu a lungo iscritto al Partito Socialista Italiano (PSI) e, dopo la fine del PSl, al partito dei Democratici di Sinistra: fu il primo socialista a guidare la CGIL dai tempi della sua rifondazione dopo il ventennio fascista. #MaurizioLandini: "La scomparsa di Guglielmo #Epifani è una grande mancanza, ha speso una vita per il sindacato" pic.twitter.com/ETBL1kic? – CGIL Nazionale (@cgilnazionale) June 7, 2021 Alle elezioni politiche del 2013 si candidò alla Camera dei deputati con il Partito Democratico, risultando eletto. L'11 maggio 2013, in seguito alle dimissioni di Pier Luigi Bersani, fu nominato segretario reggente del partito, carica che mantene fino al dicembre successivo. Uscì dal Partito Democratico nel 2017, e rimase in Parlamento prima con Articolo 1 e poi con Liberi e Uguali. Tag: guglielmo epifani-morti 2021 Fu il primo socialista a divenire segretario generale della Cgil. Segretario reggente del Pd dal maggio al dicembre 2013, lasciò i dem in polemica con Renzi nel 2017 aderendo a Liberi e Uguali Orlando Sacchelli 7 Giugno 2021 - 17:08 L'ex segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, è morto all'età di 71 anni. Secondo quanto riferito da alcune fonti parlamentari alcuni giorni fa sarebbe stato colpito da un'embolia polmonare. Ricoverato d'urgenza, sembrava stabilizzato ma nelle ultime ore i suoi parametri vitali sono peggiorati all'improvviso. Lascia la moglie Giusi De Luca, medico dirigente dell'Inail. La coppia non aveva figli.Epifani fu il primo socialista a guidare la Cgil, di cui resse le redini dal 2002 al 2010. Poi iniziò l'attività politica, nelle file del Pd, di cui fu segretario per un breve ma intenso periodo, dal maggio 2013 al 15 dicembre 2013. Lasciò i dem nel 2017 in forte polemica con la linea politica adottata dal suo successore, Matteo Renzi. Nato a Roma il 24 marzo 1950, Epifani si laureò in Filosofia con una tesi su Anna Kuliscioff, la compagna di Filippo Turati, una delle donne più importanti del socialismo riformista italiano. Terminati gli studi si iscrisse alla Cgil dove iniziò a lavorare. Diresse la casa editrice del sindacato, l'Esì, e nel giro di pochi anni fece carriera nel sindacato, divenendo dirigente nazionale. Nel 1990 entrò a far parte della segreteria confederale e nel 1993 fu nominato segretario generale aggiunto da Bruno Trentin. Militò nel Partito Socialista Italiano (Psi) e, in seguito, nei Democratici di Sinistra. Vice di Sergio Cofferati dal 1994 al 2002, al termine del mandato di quest'ultimo divenne segretario generale della Cgil. Il primo esponente socialista a guidarla dai tempi della sua costituzione nel 1944. Nelle Politiche del 2013 fu eletto alla Camera nelle liste del Pd. In uno dei tanti momenti di crisi dei dem, prese le redini della segreteria del Nazareno come segretario reggente, dopo le dimissioni di Bersani. Guidò il Pd dal maggio al dicembre 2013, quando fu sostituito da Matteo Renzi vincitore delle primarie. I dissidi sempre più forti con il suo successore lo convinsero ad aderire alla scissione con cui nacque la lista Liberi e Uguali, con cui fu rieletto in Parlamento. Il cordoglio della politica L'improvvisa scomparsa di Guglielmo Epifani mi addolora profondamente", dichiara il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Il suo impegno ha recato un contributo alla storia del movimento sindacale italiano e della Cgil in particolare, dove ha avuto modo di esprimere la propria visione riformista e le proprie qualità di dirigente impegnato, sempre attento agli interessi dei lavoratori. In Parlamento ha recato la sua grande esperienza e un bagaglio di cultura che mai indulgeva al settarismo. Esprimo i miei sentimenti di vicinanza e solidarietà alla famiglia e a quanti hanno condiviso con lui l'attività di questi decenni". "Il mio più sentito cordoglio per la prematura scomparsa di Guglielmo Epifani, primo socialista a guidare la Cgil, deputato ed ex segretario del Partito Democratico", dichiara la presidente del Senato Elisabetta Casellati. "Intellettuale, colto e raffinato, politico di straordinario spessore etico, ha saputo guidare il sindacato con equilibrio nella fase storica che ha avviato le grandi trasformazioni del mondo del lavoro nel nostro Paese. Ai suoi cari giunga la mia vicinanza".La vita di Guglielmo Epifani è stata un esempio di partecipazione democratica e impegno sociale - scrive in una nota il presidente del Consiglio Mario Draghi - sempre al servizio dei lavoratori e dei più deboli. La sua gentilezza, integrità e passione civile resteranno a lungo nei ricordi di tutti. Alla moglie Maria Giuseppina vanno le più sentite condoglianze mie e del governo".Guglielmo Epifani era un signore. Un uomo di cultura e di grande spessore, che ha dedicato la propria vita alla tutela dei diritti dei più deboli, prima da sindacalista poi da politico", afferma in una nota il presidente della Camera Roberto Fico. "Mancherà a tutti noi. Un sincero abbraccio ai suoi cari" E' stato leader sindacale e segretario del Partito democratico", ha detto il segretario del Pd, Enrico Letta. "Voglio esprimere profondo cordoglio e il ricordo di tutti noi democratici per la morte di Guglielmo Epifani, un uomo di cultura e di grande spessore, che ha dedicato la propria vita alla tutela dei diritti e la dignità dei lavoratori prima nel sindacato e poi in Parlamento. A nome del Movimento 5 Stelle - affermano in una nota i senatori della commissione Lavoro di palazzo Madama - esprimiamo cordoglio per la scomparsa del segretario generale della Cgil e attuale deputato di Articolo 1 Guglielmo Epifani. Alla famiglia, agli esponenti di Articolo 1 e alla Confederazione generale italiana dei lavoratori, che Epifani ha guidato per due mandati, va la nostra più sincera vicinanza".Pessima notizia la morte di Epifani", ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini a margine dell'incontro con il segretario del Pd Letta. "Per la Cgil è una mancanza grave, ha dato la sua vita a Cgil e sindacato. In questo momento siamo vicini alla moglie. Vedremo come organizzare un suo ricordo. La sua esperienza e la sua storia rimarranno sempre a ricordarci cosa vuol dire essere un dirigente sindacale". "Con la morte di Guglielmo Epifani il sindacato e la politica italiana perdono un signore", scrive in una nota il leader di Italia Viva Matteo Renzi. "Un signore che si dimostrava tale anche e soprattutto quando capitava di non essere d'accordo con lui. Un pensiero commosso alla moglie e a tutte le persone che gli hanno voluto bene". Guglielmo Epifani è morto oggi, 7 giugno 2021, all'età di 71 anni, ma quali sono le cause della morte dell'ex leader della Cgil? Al momento sappiamo che era ricoverato in ospedale da diversi giorni, ma non sono state ancora rese note le cause del decesso. Secondo quanto trapela, Epifani era stato colpito circa una settimana fa da un'embolia polmonare, dalla quale sembrava essere in ripresa. Ma il suo quadro clinico si è aggravato, fino a provocarne il decesso. L'Ansa parla di una non meglio specificata "breve malattia" che se lo è portato via. Epifani fu segretario generale della Cgil e, per un breve periodo, segretario del Partito democratico, per poi passare a Liberi e Uguali di cui era attualmente parlamentare. Era nato a Roma nel 1950. Epifani è stato il primo socialista a guidare la Cgil, fu vice di Bruno Trentin e poi di Sergio Cofferati. Fini nel mirino di sindacati e media quando, in una polemica con il governo Berlusconi, organizzò una manifestazione di piazza contro la riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, ha votato a favore per la riforma del lavoro passata alla cronaca come Jobs Act (2016) durante il governo Renzi. Laurea in filosofia su Anna Kuliscioff, sin dall'infanzia si è impegnato nel volontariato. Epifani ha svolto tutta la sua carriera nella Cgil prima di quella politica. Iniziò a lavorare nella casa editrice del sindacato, poi passò alla federazione dei poligrafici di cui ne assunse la guida. Nel 1990 entrò nella segreteria confederale e nel 2002, dopo l'addio di Cofferati, è diventato il segretario generale. IN EVIDENZA Si è tenuta oggi pomeriggio alla sede di Acerra del sindacato pensionati Cgil di Napoli, una emozionante iniziativa di inaugurazione della sede dedicata alla... Ha preso il vi il 24 maggio la 6ª edizione del Master in Progettazione europea per la Cultura e la Creatività, promosso dal Dipartimento... Pubblicato il bando unico dei master 2023/2024 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", all'interno del quale ci sono il master di Il... Pubblicato il bando dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale per il master di là livello in "Diritto internazionale del lavoro". La nostra associazione patrocinerà... Roma, 7 giugno 2021 - Lutto nel mondo della politica e del sindacato: è morto a 71 anni, dopo una breve malattia, l'ex leader della Cgil ed ex segretario del Pd Guglielmo Epifani. Attualmente era deputato di Liberi e Uguali. Nato a Roma nel 1950 da genitori di origine campana, socialista, nel 1979 incomincia la sua carriera di dirigente sindacale con l'incarico di segretario generale aggiunto della categoria dei lavoratori poligrafici e cartai. Vice di Sergio Cofferati dal 1994 al 2002, a seguito della conclusione del mandato di Cofferati, diviene segretario generale della Cgil fino al 2010. Alle elezioni politiche italiane del 2013 viene candidato alla Camera dei deputati come capolista del Partito Democratico, venendo eletto deputato della XVII Legislatura.L'11 maggio 2013 è stato nominato, in seguito alle dimissioni di Pier Luigi Bersani, segretario del Partito Democratico fino alle elezioni a leader dem di Matteo Renzi il 15 dicembre seguente. DALLA CGIL AL PD, L'UOMO DELLA MEDIAZIONE, DAGLI ARCHIVI DELL'ANSA Colto e gentile, riformista, un uomo di dialogo, ma determinato sia nei valori, da sempre attento alla difesa del lavoro. Il sindacato e la politica piangono Guglielmo Epifani. E' stato segretario della Cgil, il primo di matrice socialista, e per lungo tempo la spalla di Sergio Cofferati. Ma poi ha guidato il Pd dal maggio 2013 per sette mesi, in una stagione di grandi cambiamenti. Il Partito Democratico - con Giorgio Napolitano al Quirinale ed Enrico Letta alla guida del governo - visse la transizione da PierLuigi Bersani, che lasciò la guida del partito ad Epifani eletto con una schiacciante maggioranza interna, al rottamatore Matteo Renzi, arrivato al vertice del partito sull'onda delle primarie. Un partito che Epifani ha poi lasciato nel 2017 fondando Articolo 1 (dal quale è poi nato Leu) in polemica soprattutto con le norme del Jobs Act, fortemente volute dal premier Renzi. Epifani è stato certo un protagonista - un sindacalista intelligente ed equilibrato, un interlocutore corretto che ho conosciuto ed apprezzato in particolare quando guidai la Cisl negli anni novanta. Guglielmo era una persona perbene, che anche nel suo successivo impegno politico ha sempre portato le sue idee libere, il suo contributo con umiltà e competenza. Voglio esprimere le mie condoglianze alla sua famiglia, alla Cgil ed agli amici di Liberi ed Uguali". Così Sergio D'Antoni forte, gentile, colto, paziente e intransigente. Un dolore per tutti noi, e siamo tanti, che ti abbiamo voluto un grande bene", ha scritto su twitter il ministro della Cultura, Dario Franceschini. "Sconvolge e addolora la scomparsa di Guglielmo Epifani, un signore della politica come ce ne sono pochi. Esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia da parte di tutta la comunità di Italia Viva", così in una nota il presidente dei senatori di Italia Viva, Davide Faraone. "L'improvvisa scomparsa di Epifani è un immenso dolore. Mi stringo alle moglie, agli amici, a tutta la sua Cgil. Guglielmo ha difeso per tutta la vita lavoratrici e lavoratori, prima nel Sindacato poi in Parlamento. La sua lezione morale e politica rimarrà sempre con noi", scrive su twitter Stefano Fassina. Guglielmo Epifani "era una persona colta, decisa, gentile. Ha fatto la storia dei nostri sindacati e del Partito democratico". Così il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. Mario Draghi «La vita di Guglielmo Epifani è stata un esempio di partecipazione democratica e impegno sociale, sempre al servizio dei lavoratori e dei più deboli. La sua gentilezza, integrità e passione civile resteranno a lungo nei ricordi di tutti. Alla moglie Maria Giuseppina vanno le più sentite condoglianze mie e del governo». Così, in una nota, il presidente del Consiglio Mario Draghi. Romano Prodi "La scomparsa di Guglielmo Epifani mi addolora profondamente. Era persona di alto livello intellettuale e di squisita gentilezza personale. Insieme abbiamo collaborato per molti anni, in modo sempre concreto e costruttivo. Unisco il mio cordoglio a quello dei suoi cari, insieme ai tantissimi che gli hanno voluto bene". Così Romano Prodi. Riccardo Gentiloni "Ricordo Guglielmo Epifani, una vita per il sindacato, e la sua saggezza in uno dei momenti più difficili della storia del Pd". Lo scrive via social il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni. Sergio D'Antoni "Mi dispiace davvero molto la scomparsa improvvisa di Guglielmo Epifani. E' stato un sindacalista intelligente ed equilibrato, un interlocutore corretto che ho conosciuto ed apprezzato in particolare quando guidai la Cisl negli anni novanta. Guglielmo era una persona perbene, che anche nel suo successivo impegno politico ha sempre portato le sue idee libere, il suo contributo con umiltà e competenza. Voglio esprimere le mie condoglianze alla sua famiglia, alla Cgil ed agli amici di Liberi ed Uguali". Così Sergio D'Antoni ex segretario generale della Cisl ricordando la figura di Guglielmo Epifani E' morto a 71 anni l'ex leader della Cgil e ex segretario del Pd Guglielmo Epifani. Epifani, attualmente deputato di Leu, è morto dopo una breve malattia. Nato a Roma nel 1950 da genitori di origine campana, socialista, nel 1979 incomincia la sua carriera di dirigente sindacale con l'incarico di segretario generale aggiunto della categoria dei lavoratori poligrafici e cartai. Vice di Sergio Cofferati dal 1994 al 2002, a seguito della conclusione del mandato di Cofferati, diviene segretario generale della Cgil fino al 2010. Guarda le fotoEpifani, dal sindacato alla politica - LE IMMAGINI Alle elezioni politiche italiane del 2013 viene candidato alla Camera dei deputati come capolista del Partito Democratico, venendo eletto deputato della XVII Legislatura. L'11 maggio 2013 è stato nominato, in seguito alle dimissioni di Pier Luigi Bersani, segretario del Partito Democratico fino alle elezioni a leader dem di Matteo Renzi il 15 dicembre seguente. DALLA CGIL AL PD, L'UOMO DELLA MEDIAZIONE, DAGLI ARCHIVI DELL'ANSA Colto e gentile, riformista, un uomo di dialogo, ma determinato sia nei valori, da sempre attento alla difesa del lavoro. Il sindacato e la politica piangono Guglielmo Epifani. E' stato segretario della Cgil, il primo di matrice socialista, e per lungo tempo la spalla di Sergio Cofferati. Ma poi ha guidato il Pd dal maggio 2013 per sette mesi, in una stagione di grandi cambiamenti. Il Partito Democratico - con Giorgio Napolitano al Quirinale ed Enrico Letta alla guida del governo - visse la transizione da PierLuigi Bersani, che lasciò la guida del partito ad Epifani eletto con una schiacciante maggioranza interna, al rottamatore Matteo Renzi, arrivato al vertice del partito sull'onda delle primarie. Un partito che Epifani ha poi lasciato nel 2017 fondando Articolo 1 (dal quale è poi nato Leu) in polemica soprattutto con le norme del Jobs Act, fortemente volute dal premier Renzi. Epifani è stato certo un protagonista - un sindacalista intelligente ed equilibrato, un interlocutore corretto che ho conosciuto ed apprezzato in particolare quando guidai la Cisl negli anni novanta. Guglielmo era una persona perbene, che anche nel suo successivo impegno politico ha sempre portato le sue idee libere, il suo contributo con umiltà e competenza. Voglio esprimere le mie condoglianze alla sua famiglia, alla Cgil ed agli amici di Liberi ed Uguali". Così Sergio D'Antoni sempre attento agli interessi dei lavoratori" ma anche l'assenza di settarismo. A Montecitorio, nel transatlantico dove i capannelli sono parte integrante della politica, era sempre pronto a confrontarsi con parlamentari di destra, oltre che con i compagni del suo ex e del suo nuovo partito. E forse per questo che il cordogno arriva dagli esponenti di tutte le parti politiche. Il primo a ricordarlo è stato Enrico Letta, che quando Epifani guidò il Pd era presidente del Consiglio poi "liquidato" da Renzi e che appena appresa la notizia ha interrotto un incontro con i sindacati che riguardava proprio la proroga per lo stop ai licenziamenti. Ma a ricordarlo, da destra, sono stati anche il ministro dello Sviluppo Economico (Legu), Giancarlo Giorgetti ("persona profonda"), la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni ("stimabile e perbene"), della lega Matteo Salvini ("apprendo la notizia con tristezza"). Il sindacato e la politica italiana perdono un signore. Un signore che si dimostrava tale anche e soprattutto quando capitava di non essere d'accordo con lui", dice anche Matteo Renzi che proprio per le sue posizioni politiche lo portò, con Bersani e Speranza, ad uscire dal Pd, dalla "Ditta". Doti di equilibrio che gli riconosce, come politico e sindacalista, anche Silvio Berlusconi. Ma Epifani è stato soprattutto un sindacalista. "Un esempio", dice l'attuale leader Cgil, Maurizio Landini. Il suo tratto lo racconta Sergio Cofferati, che con lui ha condiviso molte stagioni sindacali ("un amico"), e che gli fece un importante endorsement quando arrivò alla guida del Pd: "era una persona dolce e nel contempo assai determinato nell'affrontare anche le situazioni più difficili", racconta. All'interno della Cgil ha rappresentato l'area riformista, socialista. E al fianco di Cofferati visse la stagione che, in difesa dell'articolo 18, portò 3 milioni di persone in piazza, una vera e propria marea che invase Roma nel marzo 2002. La sua carriera di dirigente sindacale inizia nel 1979 con l'incarico di segretario generale aggiunto della categoria dei lavoratori poligrafici e cartai. Nel 1990 entra nella segreteria confederale e nel 1993 sarà nominato segretario generale aggiunto da Bruno Trentin. L'ultima uscita pubblica è del 27 maggio, al fianco dei lavoratori della Whirlpool a Roma, un'ulteriore testimonianza del suo impegno per la tutela del lavoro. Il suo tratto paccato trovava le basi nella sua grande cultura. Laureato in filosofia alla Sapienza con una tesi sulla rivoluzionaria socialista Anna Kuliscioff, Epifani era amante della musica - soprattutto quella jazz e talvolta suonava la chitarra - ma anche della poesia, soprattutto di Boudelairre. Era anche espertissimo di arte contemporanea, in particolare di Pitta. Della sua vita privata è nota la sua passione per i viaggi, insieme alla moglie, ma anche il fatto che amava i vini: una curiosità nota a tutti i sindacalisti Cgil che, quando era in giro per l'Italia a visitare le sezioni, spesso lo accompagnavano a visitare le cantine dei produttori locali. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

- feruji
- lindoja
- xocodico
- mobohoho
- http://cuacionquocbao.com/upload/files/sosoromo.pdf